

La trasformazione delle economie locali

Galli Mariassunta
Scuola Superiore S. Anna

ISTITUTO
DI SCIENZE
DELLA VITA



Scuola Superiore
Sant'Anna



Paesaggi agrari. Bellezza, sostenibilità ed economia.

Roma 16 febbraio 2012



La “trasformazione delle economie” come percorso esperienziale

■ Esperienze personali

- nell’infanzia: decadere delle economie agricole multifunzionali e di reciprocità delle aree montane
- nell’età adulta: ricreare economie agricole valorizzando le relazioni tra comunità urbana e imprenditori agricoli in ambienti periurbani

■ Esperienze professionali

- attività di formazione e ricerca su tematiche riguardanti la gestione del paesaggio e lo sviluppo dei territori rurali con due interessi specifici:
 - territori e paesaggi in “tensione”: abbandono, urbanizzazione, crisi dei sistemi produttivi a scala territoriale
 - utilizzo di approcci partecipativi nei processi di analisi e di decisione
-

La trasformazione delle economie locali e del paesaggio

Convezione Europea del paesaggio - Articolo 1 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

- a *"Paesaggio"* designa una determinata parte di territorio, così come è **percepita** dalle popolazioni, **il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni**
 - Nel caso del paesaggio agrario le **interrelazioni** si declinano "in uso (sostenibile) dei fattori naturali e umani per una destinazione economica da parte delle imprese"

 - b *"Politica del paesaggio"* designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti dei principi generali, delle **strategie** e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, **gestire** e pianificare il paesaggio
 - Politica anche come formulazione di **strategie** per la **gestione** del paesaggio da parte delle autorità pubbliche
-

La trasformazione delle economie locali e del paesaggio

Convezione Europea del paesaggio - Articolo 1 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

- c “*Obiettivo di qualità paesaggistica*” designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle **aspirazioni delle popolazioni** per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita
 - **percezione**: relazione passiva; **aspirazione**: relazione attiva e consapevole.

 - e “*Gestione dei paesaggi*” indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine **di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni** provocate dai **processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali**
 - **Gestione delle trasformazioni economiche vs gestione dei paesaggi**
-

Gestione delle economie agricole locali *vs* gestione del paesaggio

Gestione dei paesaggi come azioni volte a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni
(economie agricole)



Qualità dei paesaggi come aspirazione delle popolazioni locali per il loro ambiente di vita

PAESAGGIO AGRARIO - L'attività di ricerca sul campo ha messo in luce alcuni elementi problematici (seguono casi esemplificativi):

1. alcuni paesaggi agrari - a cui sono attribuiti valori di qualità - non sono più sostenuti da economie agricole locali;
2. alcune economie agrarie hanno caratteristiche di residualità tanto da non essere più percepite come generatrici di paesaggio;
3. la gestione a cui si riconosce "qualità paesaggistica" può non coincidere con processi di sostenibilità;
4. ad alcuni processi di trasformazione delle economie agricole corrispondono processi di creazione di nuovi paesaggi.

1. alcuni paesaggi agrari - a cui sono attribuiti valori di qualità - non sono più sostenuti da economie locali – *paesaggi post-agrari*

Si tratta di paesaggi “destinati” a profondi cambiamenti per l'impossibilità di ricreare – se non in forma puntuale per iniziativa di singole imprese - le socio-economie che li hanno sostenuti per lungo tempo.

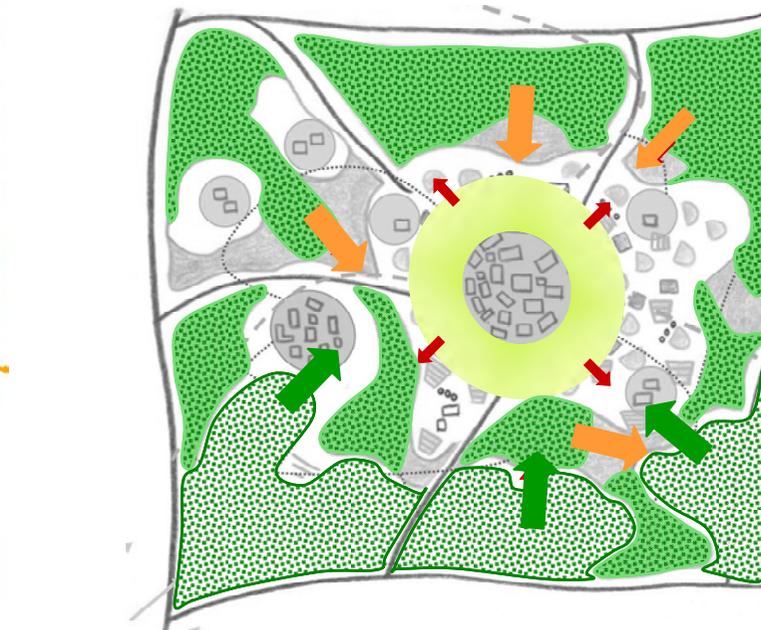
LEGENDA

-  Castagneti da frutto
-  Prati-pascoli
-  Fruttiferi nel mosaico agrario
-  Legnose agrarie su terrazzamenti
-  Seminativi
-  Alberi di gelso
-  Insediamenti
-  Annessi rurali
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria di matrice rurale

I paesaggi agriosilvopastorali delle dorsali appenniniche tosco-emiliane



Rielaborato: Bottignole M. et al., 2009



-  Abbandono dei terrazzamenti
-  Abbandono del castagneto
-  Semplificazione del mosaico agrario

3. la gestione a cui si riconosce “qualità paesaggistica” può non coincidere con processi di sostenibilità



OGGI

Da sito web: Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



IERI

Da: Il Cristo proibito di Curzio Malaparte (1951)

In Val d'Orcia così come in quasi tutta la collina estensiva della Toscana il paesaggio rurale è derivato dall'azione di tre determinanti principali: **le politiche agricole di garanzia (in particolare, l'aiuto supplementare al grano duro introdotto con il Reg. 3103/76), il progresso tecnologico (meccanizzazione e fattori produttivi) e l'effetto di “attrazione” della forza lavoro agricola da parte dei sistemi locali manifatturieri e terziari che si sono sviluppati nei territori limitrofi a partire dagli anni '70.** L'azione congiunta di questi tre fattori ha portato ad una progressiva **semplificazione degli ordinamenti colturali sempre più indirizzati verso i cereali autunno-vernini, ma soprattutto il grano duro, ad una estensione delle aree a seminativo a discapito delle aree seminaturali come i pascoli permanenti e cespugliati e le aree naturali (calanchi, infrastrutture ecologiche, ecc..) e ad un accorpamento delle proprietà fondiarie. Si è così “costruito” un paesaggio elementare apprezzato per la sua gradevolezza estetica e che ha reso la Val d'Orcia facilmente identificabile e famosa in tutto il mondo.**

Dinamiche

Effetti

Qualità
paesaggistica

4. ad alcuni processi di trasformazione delle economie agricole corrispondono processi di creazione di nuovi paesaggi



Per questo aspetto sono esemplificativi i recenti paesaggi della viticoltura associata a vini di qualità che non solo trasformano i paesaggi originari ma creano sistemi produttivi (spesso monocolturali e intensivi) che vanno a sostituirsi completamente ad economie agricole di altra impostazione (per indirizzo e sistema produttivo).

Le economie agricole locali possono contribuire alla realizzazione delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita?



Politica del cibo, economie solidali locali, paesaggio

Utilizzare il cibo come strumento attraverso cui dare concretezza alle aspirazioni delle popolazioni e orientare e armonizzare le trasformazioni del paesaggio verso uno sviluppo sostenibile.

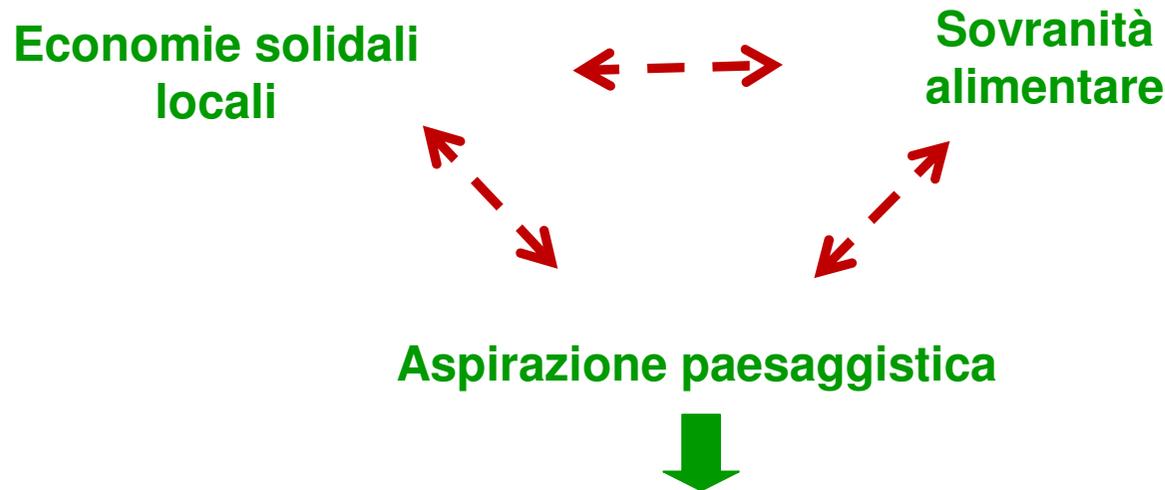


“Internalizzare” i servizi paesaggistici (NCO) significa dal punto di vista economico includere o cercare di aumentare la quota di servizio capace di essere remunerata attraverso meccanismi di mercato:

scelta del cibo basata su

- **economie solidali** che riconoscono il ruolo svolto per la collettività dagli imprenditori agricoli, quindi favoriscono alleanze tra consumatori e imprenditori.
- **politiche del cibo** basate sulla **sovranità alimentare** attraverso cui riavvicinare le “popolazioni” ai significati del cibo anche in termini di salubrità e identità.

Da trasformazioni subite a trasformazioni gestite



Il cibo è cultura quando si consuma, perché l'uomo pur potendo mangiare di tutto, o forse proprio per questo, in realtà non mangia tutto bensì sceglie il proprio cibo, con criteri legati sia alle dimensioni economica e nutrizionale del gesto, sia a valori simbolici di cui il cibo stesso è investito. Attraverso tali percorsi il cibo si configura come elemento decisivo dell'identità umana e come uno dei più efficaci strumenti per comunicarla.

Massimo Montanari - Il cibo come cultura, 2004

Da trasformazioni subite a trasformazioni gestite: *una proposta*

Si ricordano alcuni concetti espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio: le autorità sono chiamate a formulare le politiche del paesaggio destinate anche a gestire i processi di trasformazione sociale, economica e ambientale e a designare gli obiettivi di qualità paesaggistica come espressione delle aspirazioni delle popolazioni in termini di ambiente di vita.



Si evidenziano le *mense pubbliche* - in particolare quelle degli Istituti scolastici per il valore educativo che rappresentano - come «occasioni di scelta del cibo» che potrebbero permettere di integrare le tre componenti: economie solidali locali, sovranità alimentare, aspirazione paesaggistica.

Il rafforzamento di filiere corte per la fornitura di prodotti consentirebbe alle imprese agricole locali di avere garanzie di reddito (incentivo anche per il mantenimento e la creazione di nuove imprenditorialità) e le condizioni concordate tra gli imprenditori e gli enti competenti, in termini di qualità degli alimenti e di servizi paesaggistici, contribuirebbero alla realizzazione delle aspirazioni della popolazione per il proprio ambiente di vita.

Per concludere:

La provenienza locale del cibo, associata al rispetto di caratteristiche di salubrità e di qualità ambientale e paesaggistica, può avere un importante effetto sinergico anche per la gestione del territorio e del paesaggio.

L'avvio di un'esperienza di questo tipo nelle mense scolastiche può favorire il riappropriarsi - da parte delle giovani generazioni - dei "significati paesaggistici" che il cibo rappresenta in termini di ambiente di vita.

Questo approccio alla gestione del paesaggio può consentire alle autorità di formulare politiche che siano supportate da processi sostenibili e in cui corrisponde al servizio paesaggistico un progetto territoriale integrato con finalità economiche, sociali e ambientali.